

Si debbono eleggere i consigli di circolo, di istituto, di distretto e provinciali

Da questa mattina a scuola si vota

Alberici: l'impegno di tutti per rinnovare l'istruzione

A colloquio con la responsabile scuola del PCI - «La democrazia scolastica ha ancora spazi angusti, deve essere rafforzata»

ROMA — Da questa mattina alle 8 la parola è alle urne. Al 20 milioni di genitori, studenti, insegnanti che si prestano a rinnovare migliaia di consigli di circolo, di istituto, di distretto e provinciali. I seggi rimarranno aperti sino alle 20 di questa sera e ripriranno domani mattina alle 8 per chiudersi alle 13,30.

La «democrazia sommersa» della scuola si rimette in moto dieci anni dopo quella legge che sollevò grandi entusiasmi perché apriva le porte della scuola ai genitori, ai sindacati, alle forze sociali. Ma in questi dieci anni quel rinnovamento ha perso molto della sua carica. La delusione è stata tanta e così ripetuta che oggi si cerca di «ricominciare da tre», di ripartire da quello che esiste e tentare comunque una presenza utile nella scuola di sempre. Ma molti se ne domandano ancora. In queste ore, il senso.

«Eppure il senso c'è — risponde la responsabile scuola della Direzione del PCI, Aureliana Alberici — ed è nelle previsioni sulla società del futuro prossimo venturo e in quel che, di quel futuro, iniziamo a vivere ora. Ormai è chiaro che il possesso delle conoscenze, lo sviluppo delle culture e del sapere, la loro diffusione a masse sempre più ampie, il controllo democratico sull'innovazione, sono le condizioni essenziali di ogni seria politica dello sviluppo in questo paese. E non è affatto detto che queste

condizioni si realizzino. In più l'avanzare tumultuoso delle tecnologie e delle scienze ci pone ogni giorno problemi nuovi di uguaglianza e di libertà. Pensiamo per un attimo che cosa significhino oggi non terminare la scuola media dell'obbligo — eppure migliaia di ragazzi non ottengono questa licenza — o incanalare precocemente un tredicenne verso un mestiere che fra pochi anni potrebbe essere cancellato, superato. Chiediamoci: «È pensabile intervenire su questi problemi senza uno scatto nella partecipazione democratica, nel livello di democrazia della scuola?»

«Ma è stato detto: questa democrazia scolastica è insufficiente, incapace di rispondere alle esigenze della gente...»

«Sì, questo lo dicono anche il ministro alla Pubblica Istruzione e la DC ma poi non presentano proposte concrete, dilaniati come sono nella maggioranza e all'interno, nel loro stesso partito. Noi comunisti abbiamo detto e scritto in una proposta di legge che siamo per una riforma che dia più potere agli organi collegiali e valorizzi i comitati degli studenti, le assemblee dei genitori e la presenza dell'associazionismo. Però non ci limitiamo a questo: sappiamo che il sistema formativo è diventato così complesso da non essere più governabile con la vecchia, inefficiente struttura piramidale, accentratrice e burocratica. E per



Un'immagine delle votazioni «povere» nella scuola: una scatola di cartone come urna

«Verrebbe da dire: da quale pulpito. Forse questi signori dimenticano le centinaia di liste apertamente confessionali e ideologiche, impegnate a sostenere le richieste delle scuole private. Il loro è un modo arretrato di concepire la scuola. La nostra presenza in un momento di grande espressione democratica è un dovere. Ma certo non è una presenza «di lista». E sui contenuti che diciamo la nostra. Noi non facciamo «cartelli», ma ci confrontiamo sui programmi, sui programmi. Siamo convinti che ci sia un discrimine preciso tra le forze di progresso e quelle di conservazione. Questo discrimine non si misura oggi tra «statalisti» e «antistatalisti», tra cattolici e laici, ma passa sulla volontà di migliorare o meno la qualità della formazione e dell'istruzione. Noi, in questa campagna elettorale, ci siamo impegnati a fianco delle forze di progresso, così come hanno fatto sindacati, associazioni, anche di ispirazione cattolica, altri partiti.

«Poi c'è la proposta politica...»

«Certo; poi c'è la nostra proposta politica di un sistema formativo che garantisca, attraverso la scuola pubblica, gli indispensabili processi di uguaglianza, di indirizzo nazionale della politica educativa e dei processi formativi. E, contemporaneamente, assicuri un decentramento dell'amministrazione scolastica, nuovi rapporti tra Stato, Regioni, Enti locali. E per questo, pur essendo convinti sostenitori di una necessità della regolamentazione della scuola privata nel nostro Paese, non possiamo convenire con la proposta della DC su questo tema; una proposta preoccupante, che introduce elementi di divisione ideologica tra le scuole e fuoriesce dallo stesso dettato costituzionale. Ma, voglio ripetere, se questa è la proposta politica del PCI — ed è una proposta forte — oggi occorre fare un'opzione a favore delle forze di progresso che si battono per la scuola. Andare a votare è un impegno non solo dei comunisti, ma di tutti coloro che vogliono il rinnovamento e la democrazia della scuola italiana.»

Romeo Bassoli

Concessa la libertà provvisoria all'ex capogruppo Pci Quagliotti

TORINO (m.r.) — Alle 10 di ieri mattina è stata concessa la libertà provvisoria a Giancarlo Quagliotti, l'ex capogruppo comunista a Palazzo Civico, arrestato nella serata di giovedì scorso su mandato del giudice istruttore Sorbello con l'accusa di reticenza e falsa testimonianza, in relazione ad una inchiesta promossa dallo stesso magistrato su un appalto per la manutenzione dei semafori che risale agli anni '76-'77. Giancarlo Quagliotti era stato accompagnato poco prima negli uffici della Procura; dopo una decina di minuti d'attesa, il giudice Sorbello lo ha convocato nella sua stanza per informarlo della decisione. Una decisione scaturita, presumibilmente, all'indomani di una tornata di interrogatori in cui erano stati ascoltati l'ex vice-sindaco Enzo Biffi Gentili, l'ex assessore ai Trasporti, Giuseppe Rolando, entrambi del PSI, Luigi Savona, gran maestro della massoneria di piazza del Gesù e Nanni Biffi Gentili. Quest'ultimo ha confermato la testimonianza di Quagliotti.

I costruttori contrari alla sanatoria edilizia

ROMA — I costruttori contro il condono edilizio. Il disegno di legge sulla sanatoria dell'abusivismo premerà tutti coloro che hanno agito nella illegalità e offenderà quelli che hanno agito nella legalità. Così si è espresso il presidente dell'ACER (Costruttori comunisti), Marcello Santolucci, nel corso di una manifestazione, presenti il ministro Nicolazzi e il presidente dell'ANCE Perri. Solo oggi, secondo il dirigente dei costruttori, il fenomeno è riconosciuto nella sua dimensione e nella gravità delle sue componenti e cioè, lavoro nero, speculazione, evasione fiscale e contributiva a tutti i livelli, infrazione delle norme sindacali, infortunistiche e contrattuali, oltre alla trasgressione del rispetto delle norme per il cemento armato e la progettazione statica.

Aggravate le condizioni dell'on. Giovanni Galloni

ROMA — Le condizioni dell'on. Galloni, ricoverato da 15 giorni nel centro di riabilitazione dell'ospedale San Camillo dopo un incidente stradale, si sono aggravate. Il parlamentare, nell'incidente, aveva riportato trauma cranico e lesioni al torace e alle gambe.

L'altra sera le sue condizioni generali sono peggiorate, traumi cranici sono aggiunti al trauma toracico e ai medici stanno cercando di porre rimedio. Ieri, per un consulto, è stato chiamato al San Camillo il prof. Beretta Anguissola.

Manifestazione per ricordare l'eccidio di Melissa

CATANZARO — Celebrazione commemorativa oggi per il trentacinquesimo anniversario dell'eccidio di Melissa organizzato dall'amministrazione comunali di Melissa e di Crotona. Questa mattina alle ore 9,30 ci sarà una visita al Fondo Fragalà e alle 11 la manifestazione commemorativa in Piazza del Popolo. Parleranno Giuseppe Bonessi, sindaco di Melissa, Giacinto Miltello, segretario nazionale CGIL, l'onorevole Giacomo Mancini, della direzione nazionale del PSI e il compagno Gerardo Chiaromonte, capogruppo del PCI al Senato.

Renato Altissimo testimone al processo per S. Patrignano

ROMA — Il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, sarà sentito lunedì 17 dicembre alle ore 10 come testimone presentato dalla difesa nel procedimento penale pendente davanti al Tribunale di Rimini nei confronti di Vincenzo Muccioli e di altri rappresentanti della comunità San Patrignano. Infatti il 22 aprile 1983, Altissimo, allora ministro della Sanità, si recò alla comunità terapeutica di Ospitaletto di Rimini (Forlì) che ospitava — e tuttora ospita — ragazzi tossicodipendenti.

Pajetta: si alla NATO, ma deve restare un'alleanza difensiva

SASSARI — «Non esiste da parte nostra alcuna volontà di ridiscutere l'appartenenza dell'Italia all'alleanza atlantica. Non abbiamo alcuna intenzione di venire meno alle decisioni che abbiamo preso quando Berlinguer dichiarò di sentirsi fermamente al sicuro sotto l'ombrello della NATO. Ma ci opponiamo fermamente ai tentativi di estensione del limite operativo e di stravolgimento di un'alleanza che ha sempre voluto definirsi difensiva». Lo ha dichiarato Gian Carlo Pajetta, in un'intervista che appare oggi sul quotidiano la «Nuova Sardegna» di Sassari.

Il professor Petrini direttore del gruppo difesa dei terremoti

ROMA — Il prof. Vincenzo Petrini, ordinario di dinamica delle costruzioni del dipartimento di Ingegneria strutturale del Politecnico di Milano, è stato nominato con decreto del ministro per la ricerca Granelli, nuovo direttore del gruppo nazionale per la difesa dai terremoti. La nomina — Informa un comunicato — è stata decisa d'intesa con il ministro per la protezione civile Zamberletti.

Il partito

Convocazioni

La direzione del PCI è convocata per giovedì 20 dicembre alle ore 9,30.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana (ore 9,30) di martedì 18 dicembre e a quelle successive.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di martedì 19 dicembre e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 20 dicembre.

Manifestazioni

DOMANI — Chierante, Ravenna; Macauso, Perugia; Magri, Bari; Neapolitano, Reggio Emilia; Ventura, Trieste; Zangheri, Padova; Bracciorossi, Torino (Santa Rita); D'Alena, Napoli; Mechini, Voghera (PV); Vetrone, Rovigo; Violante, Verbania.

MARTEDÌ — Ventura, Genova; Bernabucci, Napoli; Canetti, Ascoli Piceno; Veltroni, Roma (Ponte Milvio); Violante, Catania.

MERCOLEDÌ — Trupia, Napoli; Tortorella, Roma; Berlinguer, Siena; Veltroni, Gessano (Roma); Vitelli, Castellaneta (TA).

GIOVEDÌ — Fumagalli, Catania; Franchi, Catanzaro; Giannotti, Milano; Tard, Pescara.

VENERDÌ — Angus, Napoli; Bassolino, S. Giorgio a Cremano (NA); Musci, Carpi (MO); Berlinguer, Gessano (Roma); Borghini, Bergamo; Giannotti, S. Giovanni Valdarno (AR); Giannotti, Messina; Montessoro, Lecco.

Beni culturali

Mercoledì 19 dicembre alle ore 9,30 è convocata presso la Direzione del PCI la IV Commissione del Comitato Centrale (attività culturale e scuola). Ordine del giorno «Per una diversa politica dei beni culturali», relazione introduttiva di Luca Pavolini. Presiede Cesare Luporini, presidente della Commissione.

Piano agricolo

Martedì 18 dicembre, alle ore 11, presso la Direzione del PCI, in via Botteghe Oscure, saranno illustrate alla stampa le controproposte comuniste per il Piano agricolo alimentare e sarà presentata dall'on. Luciano Barca, responsabile della Sezione Agraria del partito, la piattaforma della VI Conferenza agraria nazionale del PCI convocata a Roma per l'1-2 febbraio 1985.

Conclusa la prima Conferenza nazionale dello spettacolo del PCI

L'industria culturale sfida la «strategia della disattenzione»

Una politica della cultura che sposti l'accento dal consumo alla produzione: questa la svolta proposta per battere l'inerzia del governo in questo settore

ROMA — «La trasformazione della cultura e dello spettacolo in fattori decisivi di una grande industria moderna, in risorse peculiari dello sviluppo, rende immediatamente necessaria una politica che, da un lato, consideri i singoli settori come elemento di un «sistema», e dall'altro, sposti l'accento dal consumo alla produzione. È una svolta indispensabile, per la quale l'autonomia della cultura, la libertà dei produttori e degli autori da ogni condizionamento e lottizzazione, oggi più che mai risultano elementi fondamentali della crescita civile del paese». Alberto Minucci, responsabile del Dipartimento culturale del PCI, sintetizza così, nelle sue conclusioni, le esigenze più innovatrici che sono emerse in questa due giorni di dibattito fra politici, organizzatori e artisti riuniti dalla prima Conferenza Nazionale dello Spettacolo promosso dal PCI.

«L'estrema acutezza dei problemi che stanno travagliando i vari settori dello spettacolo (e in particolare il rapporto fra televisione e cinema) spinge tutte le forze politiche e il governo stesso a prendere atto della necessità di una nuova politica, di una nuova normativa legislativa. Per un altro verso, tuttavia, il governo, in particolare DC e PSI, non riescono a superare la colpevole inerzia che ha portato ai guasti attuali, soprattutto per l'espansione selvaggia dell'emittenza televisiva privata e per il distorto uso delle risorse che ciò ha comportato. La prova? Secondo Minucci «è nel fatto che proprio pochi giorni fa la maggioranza governativa ha imposto il decreto sulle televisioni

che lascia inalterate le posizioni dei gruppi privati e porta avanti la controtendenza della Rai». Industria, libertà della creazione, autonomia: questa conferenza promossa dal PCI ha visto ripetersi più volte queste parole d'ordine. Un dibattito che è risultato interessante anche negli interventi più specialistici: Lia Calliza, Antignani, Mascagni, Gelmetti per la musica e la danza (il direttore artistico dell'Opera di Roma ha denunciato le pressioni delle multinazionali del disco nel mondo delle Irs); e poi le voci cinematografiche di Gianni Toti e Adriano Aprà, la voce «dal piccolo teatro» della senatrice Bonazzola, quella di Franz De Biase per l'ETI.

Ma che dietro l'unanimità si siano contraddizioni pronte a scoppiare lo dimostra l'intervento di Franco Bruno, presidente dell'AGIS, impegnato a discoprire i governi imputati di una strategia della disattenzione e a esorcizzare il fantasma della TV che a prefigurare l'imprevedibile apporto dei produttori e imprenditori cinematografici, teatrali, musicali aderenti all'AGIS, ad un progetto di «industria culturale».

Di «autonomia» ha parlato l'intervento che ha suscitato i maggiori applausi, quello di Renato Nicolini, imperniato su un «rilancio della politica», e il rifiuto di mecenatismi approssimativi; della necessità di difendere a tutti i costi, in questa battaglia, il ruolo delle autonomie locali e «mercato», nel senso di un «riequilibrio del rapporto consumo-produzione verso l'alto» ha parlato Walter Veltroni.

Ora, in attesa che questa conferenza, riprendendosi l'anno prossimo, diventi un appuntamento «istituzionale» bisogna, concludiamo con Minucci, che si sia «decisi a fare emergere le contraddizioni e a rendere possibile concrete, reali, tra le forze democratiche, sugli obiettivi di rinnovamento e rilancio dell'industria dello spettacolo in Italia».

Lettere supersoniche sulla «Repubblica»

I «cassintegrati» italiani hanno finalmente il loro giornale. È la Repubblica. Ieri infatti un operale della Temi di Milano (la tipografia che stampava l'Unità), adesso in Cassa Integrazione, ha avuto la possibilità di veder pubblicata una sua lettera sul giornale di Scalfari, con velocità supersonica. Si tratta infatti di una lettera pubblicata ieri, sabato, nella quale si polemizza con un nostro corsivo pubblicato venerdì. All'anima dell'efficienza!

Sul merito della lettera c'è da rilevare che il compagno Todaro lamenta che l'Unità il 23 febbraio scorso non avrebbe pubblicato una lettera inviata al direttore e firmata da 21 tipografi milanesi. Or bene i nostri lettori sanno se abbiamo pubblicato o meno tutte le prese di posizione che nel corso di questa difficile ed ardua vertenza per la ristrutturazione sono state espresse. Certo non abbiamo pubblicato tutte le lettere che ci sono pervenute: quelle di alcuni tipografi e quelle di tanti compagni che hanno criticato aspramente i comportamenti dei tipografi quando l'Unità non usciva. Abbiamo pubblicato tutte le prese di posizione dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni sindacali.

La verità è sempre più forte di ogni speculazione.

Convegno indetto dal Comune a dieci anni dalla morte

Bologna ricorda Giuseppe Dozza per 21 anni sindaco della città

Dalla nostra redazione BOLOGNA — La figura di Giuseppe Dozza, grande sindaco e dirigente politico, combattente antifascista e organizzatore, è al centro del Convegno indetto dal Comune di Bologna apertosi ieri a Palazzo d'Accursio e che sarà concluso stamane con un discorso pubblico del presidente della Camera, on. Nilde Iotti. L'occasione di questa riflessione sulla figura di Giuseppe Dozza è data dal decennale della morte di quest'uomo eccezionale che resse per ventun'anni il governo della città, e che ha dato sicuramente una impronta non cancellabile a quella



Giuseppe Dozza

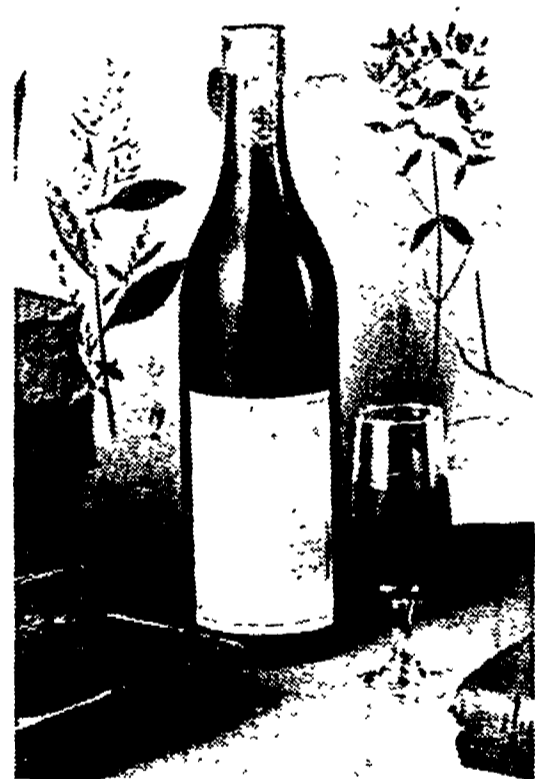
peculiarità dell'esperienza amministrativa bolognese giustamente considerata un modello nell'Europa occidentale.

Presieduto dal vicesindaco Gabriele Gherardi, il convegno si è aperto ieri mattina con un indirizzo di saluto del sindaco, Renzo Imbeni. Paolo Spriano ha quindi parlato di Dozza «dirigente comunista nell'emigrazione e nella Resistenza». Altre relazioni del mattino quelle di Patrizia Dogliani (e Dozza in Francia allo scoppio della guerra), di Leo Vallani («Giuseppe Dozza nel C.L.N. Alta Italia»), di Luciano Bergonzini («L'attività di Dozza per la rinascita della demo-

cracia comunale — settembre 1944-agosto 1945»). La seduta del pomeriggio è stata presieduta e introdotta da Ferrato Zangheri, che è stato a lungo sindaco di Bologna. Un complesso arco di relazioni che vanno dalla attività amministrativa di Dozza al suo rapporto con il Cardinale Lerario è stato svolto con gli interventi di Aldo Berselli, Vera Zamagni, Franco Tassinari, Roberto Finzi e Luisa Lama, Nazario Sauro Onofri, Walter Tega. Stamane, alle 10,30 come dicevamo all'inizio, la commemorazione di Nilde Iotti, sempre nella sala del Consiglio comunale.

L'ELISIR DI GIOVINEZZA SI TROVA IN FARMACIA?

Tante persone sostengono di aver trovato la gioia di vivere grazie a un particolare infuso di erbe



Da oltre 30 anni l'Elisir Depurativo Ambrosiano è un aiuto per la vitalità. Essendo poco alcolico piace molto anche alle signore.

La storia di questo prodotto comincia circa trent'anni fa, grazie alle ricerche di P. Ranieri. Costui, afflitto da problemi di circolazione alle gambe, si rivolse all'erborista.

Fu così che cominciò a provare gli infusi che si faceva mandare da tutto il mondo: e dopo aver verificato su di sé progressi e regressi, riuscì a stabilire le proprietà specifiche di certe erbe e a preparare un infuso che lo guarì, sorprendentemente, in pochi giorni.

A chi chiedeva a P. Ranieri il perché dei sorprendenti risultati del suo prodotto, la risposta era: il mio elisir non vanta proprietà terapeutiche, ma ho osservato su di me e su centinaia di persone che vengono da me o mi scrivono da tutte le parti che questo depurativo rende il sangue limpido, privo di scorie e di tossine; e poiché tutte le cellule dell'organismo traggono nutrimento dal sangue, ciò lo tiene al riparo dai danni prodotti da elementi nocivi in circolo con la corrente arteriosa. L'effetto che ho notato è la scomparsa di dolori alle gambe, alle dita delle mani e dei piedi formicolanti o gelati.

Questo trent'anni fa. Ma oggi cosa si sa dell'Elisir Depurativo Ambrosiano?

È interessante al riguardo la testimonianza dei dottori Carlo e Annamaria Fontana, titolari della Farmacia dell'Abbazia Chiaravalle di Piazza Ferrara a Milano: «La nostra farmacia, essi affermano è vicina a una casa di riposo per anziani, dove trecento e passa ospiti ricevono dall'istituto le medicine tradizionali gratis. Non avrebbero alcun bisogno, quindi, di rifornirsi da noi; invece accade un fatto curioso. Sistematicamente e alla spicciolata quei vecchietti vengono a richiederci un infuso d'erbe e sempre lo stesso: l'Elisir Depurativo Ambrosiano».

Forse potrà interessare soprattutto le lettrici la notizia che da qualche anno è stato affiancato al Depurativo Ambrosiano, per completarne l'efficacia, il Forven Gelée, una crema che ridà tono e bellezza alle gambe e che è composta dalle stesse erbe dell'Elisir. I due prodotti sono venduti in farmacia.

In questi ultimi tempi s'è tornati sempre più all'impiego delle piante a scopo curativo. Sull'argomento si sono moltiplicati i libri; e nelle farmacie, accanto alle normali medicine, si trova una quantità sempre maggiore di prodotti vegetali.

Recentemente si sono occupati della questione anche gli esperti dell'OMS (Organizzazione Mondiale per la Sanità), e hanno ammesso che le piante possono sostituire o affiancare i farmaci normali. Il più famoso portavoce di questa nuova tendenza, Maurice Mességué, afferma: «Troppi malati combattono i loro mali a colpi di artiglieria pesante, mentre otterrebbero gli stessi risultati usando la fionda. I saggi sono quelli che usano l'artiglieria pesante solo in caso di assoluta necessità. È proprio perché le piante sono delle armi leggere ed efficaci che ho fede in loro».

In tutti i tempi, in tutte le civiltà s'è cercato di curarsi con le piante. Lo scrittore latino Catone il Vecchio cita in un suo libro ben 120 piante medicinali. Accanto ai preparati vegetali che hanno una lunga storia, ce ne sono anche di più recenti. Come l'Elisir Depurativo Ambrosiano.